Modus vivendi

Mario Cresci

Modus vivendi: una misura di vita.
Quella, un po' particolare, del Mutuo Soccorso,
con i suoi legami, le sue regole,
gli obiettivi da perseguire, gli ideali.
Un modo di vivere raccontato attraverso
lo sguardo di un fotografo, Mario Cresci,
che ne ha catturato lo spirito
ed i principi ispiratori.
Fotografie scattate in tutta Italia,
nelle sedi di trentacinque Società.
E non è che un piccolissimo esempio
di quanto esiste: il Mutuo Soccorso,
infatti, è ancora diffuso in tutta Italia,
con oltre un migliaio di sodalizi.

In copertina:

Bandiera dell'antica Società di Mutuo Soccorso dei Cestai
di Asti, conservata presso la sede della Società di Mutuo Soccorso
Fratellanza Militari in Congedo di Asti.

Mario Cresci

Modus vivendi

Viaggio nelle Società di Mutuo Soccorso

FONDAZIONE CENTRO
PER LO STUDIO E LA
DOCUMENTAZIONE
DELLE SOCIETÀ DI
MUTUO SOCCORSO
ONLUS

Regione Piemonte

Segretariato Sociale Rai

Fondazione CRT

Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
Fondazione Cassa di Risparmio di Bra
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano
Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

Con la collaborazione di

Associazione Culturale Koiné

Fimiv

Centro Studi Piemontesi
Ca dë Studi Piemontèis

© Fondazione *Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso* Onlus

Stampa: L'Artistica Savigliano

Grafica: Bruno Martina

Il Mutuo Soccorso è già stato raccontato in vari modi, con libri, mostre, lezioni, conferenze, convegni. Ma è la prima volta che viene fissato dall'obiettivo di un noto fotografo: un onore, e un bel riconoscimento, per una realtà che da molti viene a torto considerata un residuo stantio del passato e che ai più è del tutto sconosciuta.

L'autore stesso della campagna fotografica, Mario Cresci, prima di iniziare il lavoro pensava alle Società di Mutuo Soccorso come ad un mondo ben più modesto in qualità e dimensioni di quello che poi ha trovato. Per noi è stato bello accompagnarlo in questa sua presa di conoscenza e osservare in lui il piacere della scoperta. Ha comunicato e trasmesso interesse e partecipazione.

Cresci ha fotografato trentacinque Società, di differenti regioni d'Italia. La scelta dei luoghi, delegata a noi, è stata la difficoltà iniziale: tutte le Società che conosciamo ci sembravano interessanti da riprendere e dunque non c'erano preferenze o priorità. Le uniche ragioni che hanno imposto la selezione sono stati i mezzi e i tempi di lavoro.

Dal "viaggio in Italia" dell'autore è scaturito un volume di impressioni visive che non sono semplici immagini ma rappresentazioni cariche di significati. Il suo occhio ha colto aspetti sottili, a volte impalpabili, e per questo tanto più curiosi e stimolanti.

Nelle immagini compare spesso il simbolo del Mutuo Soccorso, la stretta di mano: significa che, nonostante le traversie subite durante il regime fascista, è rimasta ben salda e presente nelle Società. Ma che l'autore, nel proporre la sua lettura fotografica delle Società, abbia messo così in luce l'esistenza di questo simbolo e il significato che porta in sé è un ulteriore segno che ha saputo cogliere in profondità lo spirito del Mutuo Soccorso. Uno spirito che non ha paura di sembrare anacronistico solo perché cerca di riportare all'onor del mondo certi valori che, come scrive Stefano D'Arrigo nel suo libro *Horcynus Orca*, sono ritenuti sorpassati: *«Oggigiorno chi la calcola più la stretta di mano dopo che il saluto fascista, in coppia col saluto militare, la sdegettò al più basso grado, deprezzandola agli occhi di tutti. Eh, sì, l'uomo se la mise sotto i piedi la stretta di mano. La guerra, prima che ogni altra cosa, pigliò di mira quella, la stretta di mano, per prima quella fu messa a ferro e a fuoco, il massacro di là cominciò. Ve lo ricordate? E chi la usava più la stretta di mano?».*

Grazie anche alle Società di Mutuo Soccorso, questa stretta di mano è tornata a farsi notare. Chi, per esempio, ha visitato il Museo Storico del Mutuo Soccorso che la Regione Piemonte ha allestito nella sede della prima Società d'Italia, a Pinerolo, è stato accompagnato in tutto il percorso proprio da questo simbolo che compare su insegne, bandiere, timbri, diplomi, dipinti...

Visto che è il Piemonte ad avere aperto molte strade per la conoscenza e la valorizzazione delle Società di Mutuo Soccorso, ci fa piacere che l'idea di un libro fotografico qui abbia preso forma e si sia attuata; ma ci fa doppiamente piacere che a proporla sia stato il Segretariato Sociale Rai e che, insieme alla Regione Piemonte, ne abbiano affidata la realizzazione alla nostra Fondazione: un segno di attenzione verso il mondo della mutualità e della cooperazione. Così come lo è la partecipazione dell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che ancora una volta hanno dato tangibile prova di attenzione nei confronti delle Società di Mutuo Soccorso.

Un ringraziamento sincero e la nostra riconoscenza, dunque, a tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione di questo volume e vi hanno collaborato.

Innanzitutto a Bianca Gera, che ha attuato il progetto e seguito la redazione del volume.

A Carlo Romeo, Enzo Cucco, Maria Leddi, Daniela Formento, Alberto Vanelli, Uma Franchini, Stefano Pizzetti, Marta Nicolini, Albina Malerba.

A Mariagrazia Dilemmi per il molto tempo che ha dedicato. A L'Artistica Savigliano per la cura particolare della stampa.

E, naturalmente, a Mario Cresci e alla sua sensibilità.

Infine alle Società di Mutuo Soccorso, ai loro Presidenti e ai Soci che hanno partecipato, dimostrando ancora una volta quanto sia vitale il mondo del mutualismo, quell'albero antico che mette sempre nuove foglie. Perché è piantato su un terreno buono.

Sebastiano Solano
Presidente della Fondazione *Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso*

Un raffronto tra passato e presente. Fotografi di ieri e di oggi che hanno rilevato i segni dell'umano, cogliendo le consuetudini del vivere, dell'incontrarsi, dell'abitare.

Una sequenza di foto storiche ed una, più ampia, di ritratti attuali ed ecco scorrere, per immagini, la storia del Mutuo Soccorso. Rappresentazione di un mondo particolare, in cui le persone si fondono con i simboli e gli oggetti con i luoghi.

La prima parte del volume, quella dedicata al passato, è presentata in quattro sezioni - le foto di gruppo, le sedi sociali, le attività associative e il tempo libero - ognuna delle quali introdotta da una breve nota di spiegazione e da un particolare ingrandito della prima immagine.

Professionisti della fotografia e semplici dilettanti risultano accomunati dall'impegno di mostrare nel modo più efficace i vari aspetti della mutualità, la vita associativa e le attività di alcune delle Società che nel corso di oltre un secolo e mezzo si sono costituite a migliaia in tutta Italia.

Sono fotografie che vanno dagli ultimi decenni dell'Ottocento agli anni cinquanta del Novecento, e non costituiscono che un piccolo campionario del ricco patrimonio documentario esistente.

Le immagini giungono da fonti diverse. Sono di proprietà privata o conservate in fondi pubblici; alcune sono state acquistate sul mercato antiquario dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione per le Società di Mutuo Soccorso. Ma le più preziose, quelle che per noi hanno il maggior valore, sono le fotografie che provengono dalle Società stesse, in risposta alla nostra richiesta di contribuire con qualche loro immagine del passato all'arricchimento di questo volume.

Alcune immagini sono un po' rovinate, perché sono esposte da decenni nelle sedi sociali, dove centinaia e centinaia di persone si sono ritrovate, oltre che per le questioni "serie", anche per ballare, mangiare, giocare al biliardo, fare una partita a carte… senza porre attenzione a salvaguardare oggetti per loro comuni.

Nella sezione storica un posto d'onore è riservato al Mutuo Soccorso femminile. E' un gruppo di donne, infatti, ad aprire la carrellata fotografica: un segno di riguardo nei confronti di un genere che durante tutta la storia del mutualismo è stato relegato al ruolo di fanalino di coda. Inferiori come numero e forza, per poter mantenere in vita i loro sodalizi le socie hanno spesso dovuto affrontare aspetti organizzativi e gestionali a volte più grandi di loro, in molti casi senza poter contare sull'esperienza delle consorelle maschili né beneficiare del loro aiuto. Per il Mutuo Soccorso le donne non erano un buon "affare" dato che, per le condizioni di lavoro cui si trovavano sottoposte, erano più soggette alle malattie: e questo per le casse della mutualità rappresentava un rischio.

Già sin dalla prima fotografia si nota tra le persone una presenza importante, che si ritroverà spesso nelle immagini successive: la bandiera sociale. Un oggetto simbolico che rappresentava la natura e gli scopi della Società e che perciò doveva essere il più possibile sfarzoso e visibile.
Ma a impadronirsi della scena - persino nella parte dedicata alle sedi - sono i soci. Fotografati in pose studiate o ripresi in atteggiamenti più spontanei, sono loro i protagonisti principali. Gli oggetti si fanno ammirare o magari risvegliano curiosità, certe sedi provocano stupore perché non ci si aspettava che dei poveri operai potessero arrivare a costruire edifici così imponenti; ma sono gli uomini, i soci del Mutuo Soccorso, ad avere il potere di suscitare emozioni in chi li guarda.

Discorso analogo per le immagini di oggi proposte da Mario Cresci, anche se qui la scena si è fatta più varia. Intanto, al fascino dell'antico è subentrata la seduzione del colore: il mondo del Mutuo Soccorso si è colorato. Poi si sono inseriti molti più elementi di contorno, in una varietà di oggetti e di forme che contribuisce notevolmente a marcare le differenze geografiche e di costume.
Mentre nella sezione precedente le immagini si presentano per tema, qui la sequenza scorre in ordine cronologico di fondazione delle Società.
Mario Cresci apre la sua parte con una fotografia curiosa: appesi ad un attaccapanni stanno un berretto e una coccarda tricolore con al centro una lettera "U". Sono due accessori della divisa che l' "Ufficiale di sala" di Pinerolo (dai soci più famigliarmente chiamato "bidello") indossava nello svolgimento delle sue mansioni di fattorino-custode. I due oggetti, conservati nella sede pinerolese, danno l'avvio alla breve serie di fotografie riferite al Museo Storico del Mutuo Soccorso.
Poi l'autore spazia nelle varie anime della mutualità, su e giù per le Società di tutta Italia, alla ricerca delle atmosfere e dei particolari.
Si susseguono sale cinematografiche e teatri, soffitti affrescati e dipinti storici, bar e uffici. E gli ordinati dossier d'archivio della Società di Perugia (la memoria "messa in ordine") si mescolano con la moderna scuola di ballo di Sampierdarena.
Nelle immagini compaiono libri e soprattutto giornali. La lettura in Società, un progetto ambizioso del passato che si è tramandato fino ai giorni nostri. Perché i soci vogliono tenersi informati, sapere come va il mondo. Grandi assenti, anche in questa parte dedicata alla contemporaneità, le donne: nulla di nuovo, dunque, rispetto a prima.
E poi un elemento su cui riflettere: nel suo viaggio per immagini l'occhio di Mario Cresci ha visto pochi giovani. Segno che oggi il Mutuo Soccorso è nelle mani dell'età avanzata.
Non è una novità per chi, come me, lavora da tempo con le Società; ma vederlo stampato in immagini è un'altra cosa: il dato di fatto diventa più evidente, più chiaro. E mi sono ritrovata a provare piacere, e anche una certa tenerezza, quando ho visto la fotografia dei bimbi della Società di Grimaldi.
E questo mi ha fatto pensare che dobbiamo, tutti insieme, incominciare qualcosa di nuovo per le Società di Mutuo Soccorso.
Come sempre le fotografie di Mario Cresci sono state ben più di un semplice appagamento visivo.

Bianca Gera

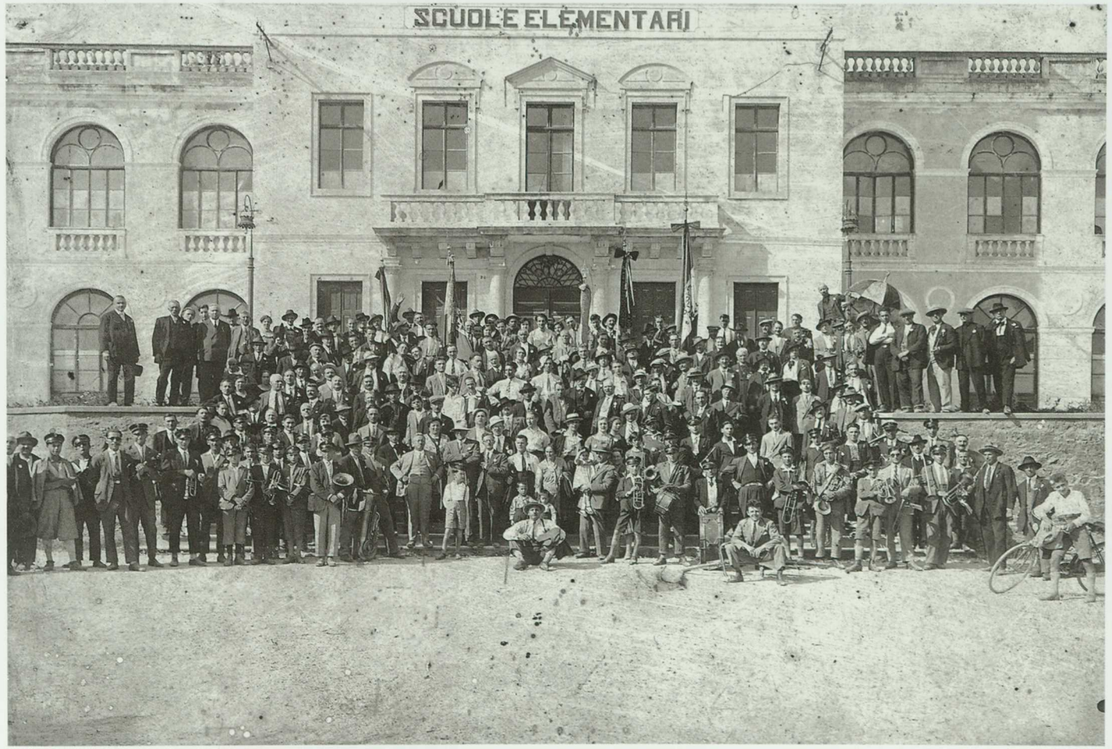
C'è un tempo per ricordare

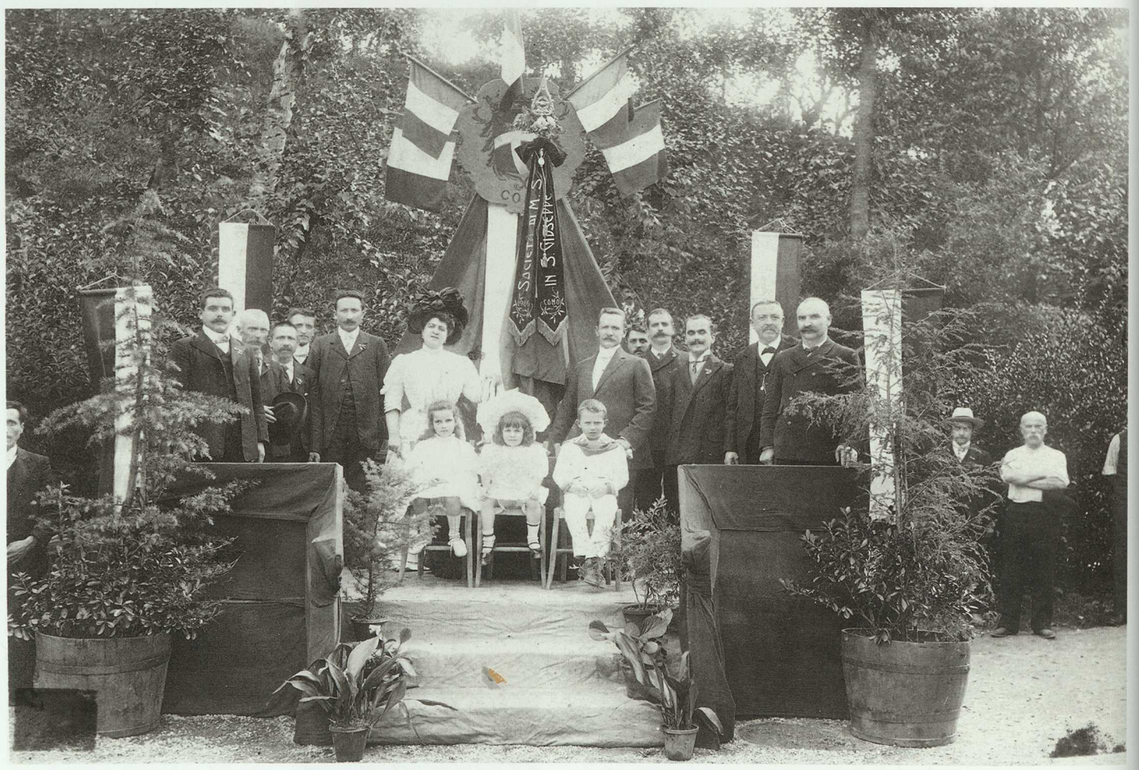
Uma Franchini - Bianca Gera

Foto di gruppo, per essere ricordati.

Uomini, donne, vecchi, giovani, bambini, tutti in posa davanti al fotografo per lasciare memoria di sé.
Fotografie fatte in occasione di qualche evento o nella ricorrenza di un anniversario, dopo che i soci avevano accolto gli ospiti offrendo loro il "vermouth d'onore", come molti scrivevano sull'invito.
C'è la foto dei valdostani di Donnas, ripresi nel 1911, e dei friulani di Tarcento nel 25° di fondazione della loro Società. C'è il gruppo di Como, in ghingheri sul palco dei festeggiamenti, e quello dei tappezzieri romani con lo stendardo della loro Società col nome ben in vista. E Forte dei Marmi, con i due soci fieri di farsi riprendere con un foglio in mano (forse il testo del discorso pronunciato in quell'occasione). Ci sono i sardi di Oristano, in ricordo dell'adunanza tenuta nel giorno di Pasqua del 1906, e quelli di Ghilarza, in gruppo davanti alla loro sede nel 1936; i toscani di Navacchio, con la più giovane del gruppo che regge il trofeo, e i soci dell'Associazione di Mutuo Soccorso fra Lavoratori di Catanzaro fotografati in tempi relativamente recenti, nel 1951.
Ma ad aprire questa sezione è la foto di un gruppo di donne, una delle rare immagini del Mutuo Soccorso femminile. Sono le iscritte all'antica Società delle Artigiane e Contadine di Luserna San Giovanni, località della Val Pellice, in Piemonte. Una fotografia che attraversa più generazioni: socie giovani e socie anziane, quasi tutte serie (solo alcuni sorrisi appena accennati e qualche imbarazzo a guardare verso l'obiettivo), schierate con la bella bandiera del sodalizio. Un ricordo prezioso e un omaggio ad una delle pochissime Società femminili che ancora esistono in Italia.
La bandiera, appaiata ad un'altra altrettanto riccamente ricamata, è conservata nella sede della Società.

B.MA


SCUOLE ELEMENTARI



Società di Mutuo Soccorso dei Tappezzieri ROMA

18 | **Forte dei Marmi**, Società di Mutuo Soccorso

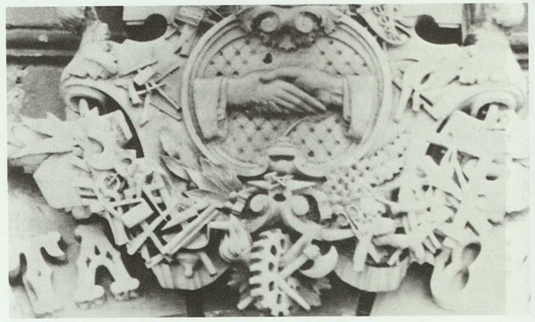
Oristano, Società Operaia di Mutuo Soccorso

Ghilarza, Società Operaia di Mutuo Soccorso "Principe Umberto" | 19

Daniele
Catanzaro

Sedi sociali, per mostrare il cuore dell'attività.

Un palazzo sontuoso o un fabbricato semplice, una casa in centro o in campagna: ogni foto è la dimostrazione di essere riusciti a dare una sede alla propria Società. Un'ambizione comune a tutti i soci del Mutuo Soccorso. Non si risparmiava in sacrifici, rischi, soldi pur di avere un tetto sotto cui passare tanti momenti insieme e realizzare progetti. Un patrimonio storico e culturale di grande valore, utilizzato ancora oggi dalle Società per i loro scopi sociali oppure, nel caso di sodalizi sciolti, andato a favore delle comunità locali.
La sequenza delle fotografie si apre con la sede, con annesso teatro sociale, che la Società degli Operai di Borgomanero, nel Novarese, ha fatto costruire nel 1911 e inaugurato nel '14. Nell'immagine non compare ancora l'ampliamento realizzato successivamente, nel 1926, per avere un "Salone delle Feste" degno dei trattenimenti che la Società organizzava in gran numero (e che hanno luogo ancora oggi).
In questi ultimi annni Borgomanero è diventata anche centro di coordinamento fra le numerose Società della zona: un ruolo voluto dalla Regione Piemonte e sviluppato nell'ambito della Fondazione per le Società di Mutuo Soccorso.
Ancora in funzione anche la sede di Martina Franca, in Puglia, inaugurata nel giugno 1914. All'epoca sul frontone spiccava un elaborato stemma sociale, distrutto nel 1932 per essere sostituito dalla scritta "Casa del fascio". Da tempo, però, un nuovo stemma uguale all'originale è ritornato in facciata, con l'immancabile stretta di mano e gli attrezzi di lavoro.



Ci sono poi alcune Società insulari: Santa Ninfa, in provincia di Trapani, con il confronto, a cento anni esatti di distanza (1887-1987), tra la sede storica distrutta dal terremoto e quella di oggi; Arbus, nel Cagliaritano, con la sua sede ritratta nel 1906; e ancora la Sicilia, con Termini Imerese e una foto del 1903. La sezione si chiude con due immagini d'interno della Società di Mondovì con sede in Palazzo Frangia, antico edificio del centro storico cittadino. Oltre ai vari ambienti per i soci, come il bar, la sala da ballo e quella del biliardo, sono a disposizione di chi è di passaggio in città due foresterie per il pernottamento.

SOCIETÀ
OPERAI

26 | **Martina Franca**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

Santa Ninfa, Società Operaia di Mutuo Soccorso | 27

Arbus, Società di Mutuo Soccorso "Fratellanza Operaia"

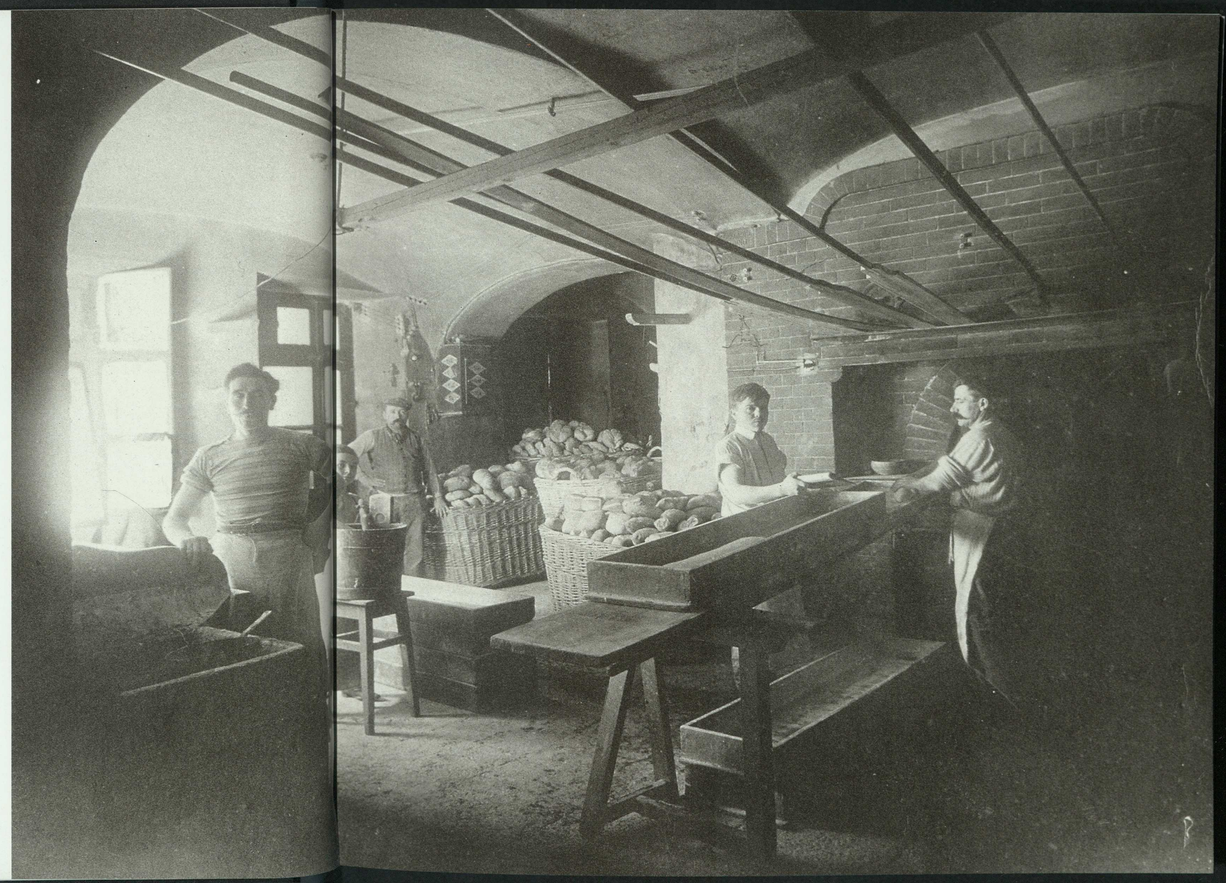
28 | **Termini Imerese**, Società Operaia di Mutuo Soccorso "Paolo Balsamo"

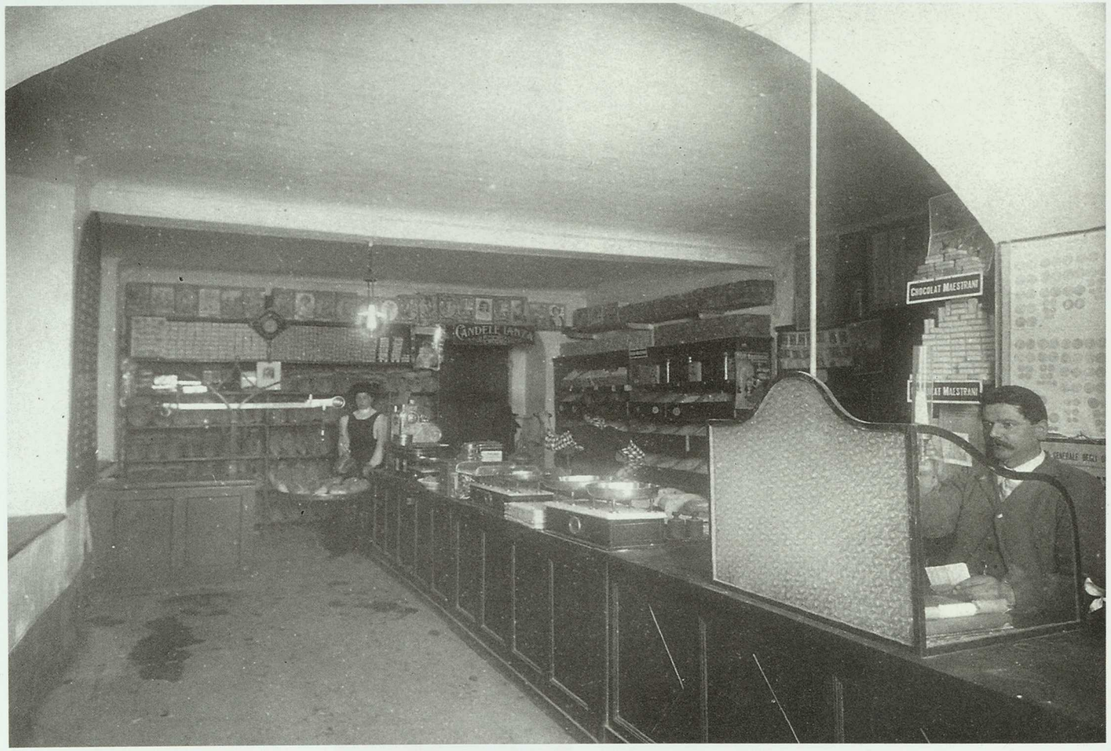
Mondovì, Società Operaia di Mutuo Soccorso | 29

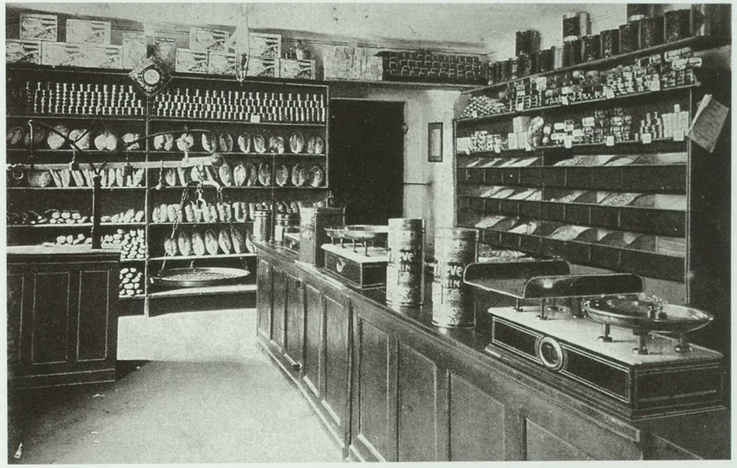
Attività associative, per documentare le molte opere del Mutuo Soccorso.

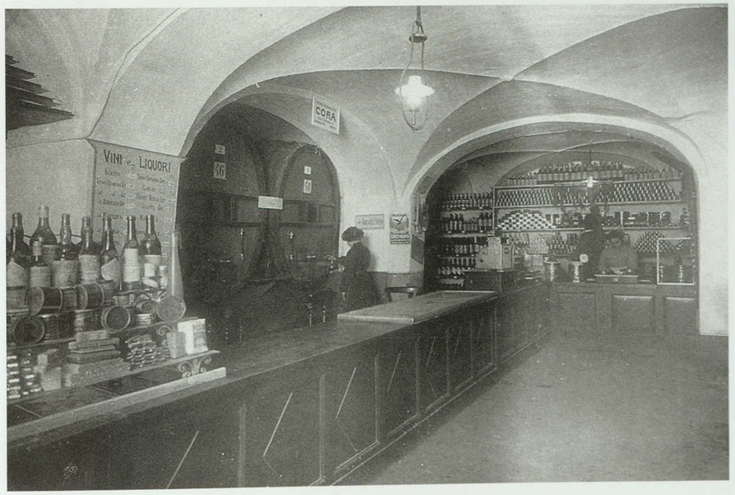
L'aiuto in caso di infermità, innanzitutto, con la Società Volontaria di Mutuo Soccorso di Navacchio e la sua "lettiga a mano e a piedi"; la Società aveva anche una "diligenza lettiga" trainata da un cavallo e, per il pronto intervento, la "squadra di soccorso ciclistico".
E l'istruzione, il grande impegno delle Società per dare ai soci e ai loro figli, attraverso gli strumenti culturali, la capacità di sapersi fare le proprie ragioni. Si scende in Sicilia, dove il corso di agraria organizzato dalla Società di Santa Ninfa nel 1900 sembra aver dato ai partecipanti sicurezza e coraggio, e si risale in Toscana, a Rifredi e alla biblioteca della Società frequentata anche da personaggi noti.
Poi, ancora, scrittura e cucito nella Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie con sede a Torino: due delle molte attività svolte messe in campo del sodalizio per cercare di migliorare la condizione femminile. Ma sono le prime fotografie di questa sezione a mettere in luce una delle iniziative più importanti del Mutuo Soccorso: la creazione delle cooperative di consumo o, come si diceva in passato, dei "magazzini di previdenza". Negozi in cui si vendevano generi alimentari di prima necessità che i soci potevano acquistare a prezzo di costo, col solo ricarico delle spese di distribuzione e di amministrazione.
A darne testimonianza visiva è la Società di Pinerolo, con il suo forno cooperativo, il negozio e lo spaccio del vino.
Un esempio, fra i tanti, del grande movimento che ha preso il via dall'apertura, nel 1854 a Torino, del primo magazzino cooperativo italiano, quello dell'Associazione Generale degli Operai: uno spaccio che aprì i battenti mettendo in vendita 24 chilogrammi di pasta, 82 di farina di meliga, 91 di riso e alcune brente di vino e che poi, passo dopo passo, sarebbe diventato quello che è oggi il colosso Coop.
Una lunga storia.

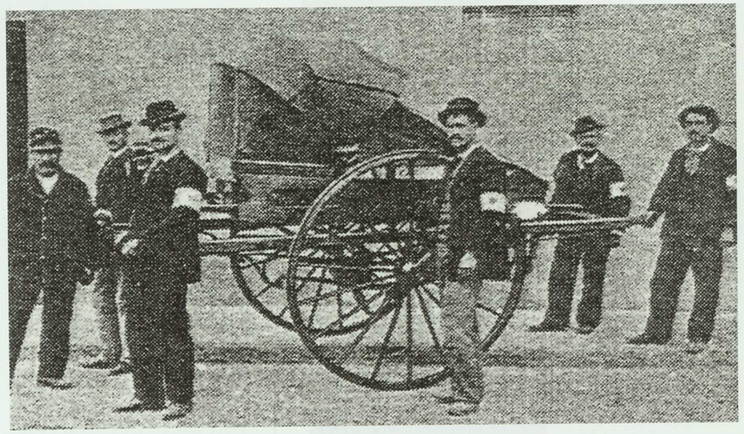
Laboratori della Società di Patronato
IN TORINO
Via San Domenico, N. 30 (telefono 21-89) - Succursale Corso Oporto, N. 11 (telefono 18-21)
GRANDE LAVANDERIA A VAPORE con macchine sterilizzatrici
GRANDE LABORATORIO DI STIRATURA a mano ed a macchina
Si avvisa la Clientela che i suddetti Laboratori si incaricano di rendere la biancheria lavata, rammendata e stirata a prezzi correnti.



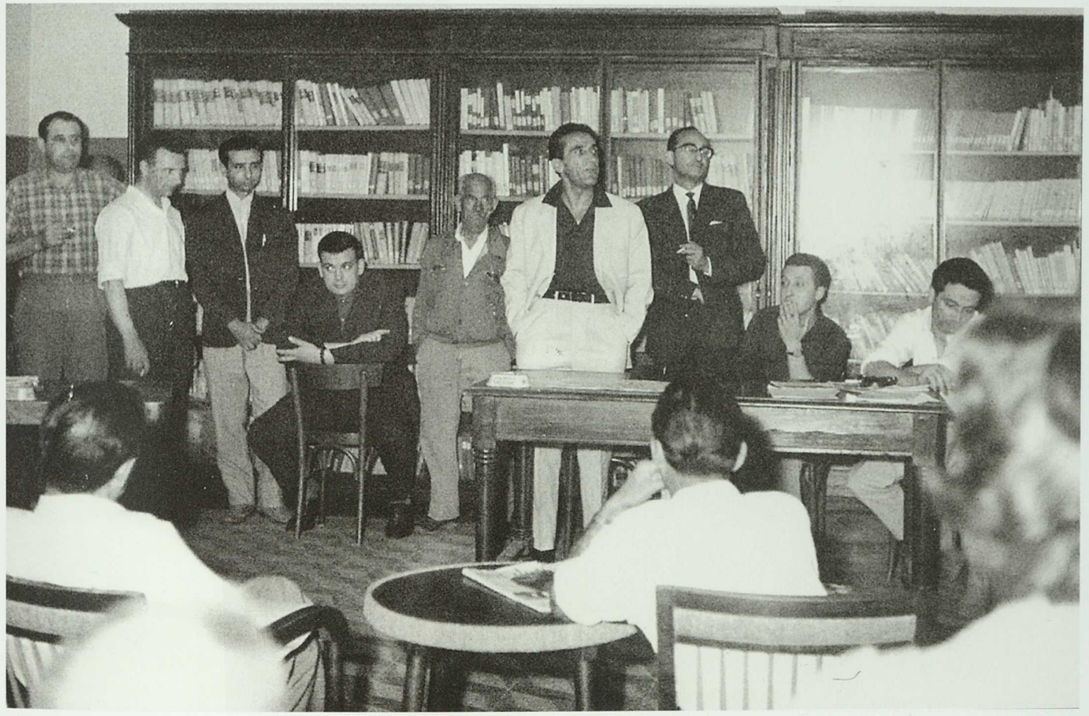

CHOCOLAT MAESTRANI
CHOCOLAT MAESTRANI




CORA
VINI E LIQUORI



Navacchio, Società Volontaria di Mutuo Soccorso



Tempo libero, per raccontare com'è bello stare insieme.

Musica, canto, ballo, cinema, teatro, sport… quanti svaghi hanno offerto le Società di Mutuo Soccorso. L'ultima sezione di immagini storiche si apre con la foto ricordo scattata nel 1905 per i festeggiamenti del cinquantesimo anniversario di fondazione del Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai torinesi.

IL CINQUANTENARIO
del Corpo di musica della Società operaia

Giorno 16 settembre — Ore 15: Inaugurazione del Congresso regionale piemontese dei signori maestri di musica.

Ore 21: Ricevimento offerto nel locale del Corpo di musica onorando ai Congressisti ed alle Società presenti in Torino. - Inaugurazione d'un ricordo ad un benemerito della Scuola musicale.

Giorno 17 settembre — Ore antimeridiane: Ricevimento alle stazioni dei Corpi musicali della provincia.

Ore 14: Prova generale del Concertone.

Ore 15: *Festival* musicale nel Giardino Reale, coll'intervento delle autorità. - Discorso commemorativo sul Corpo cinquantenario. - Presentazione dello stendardo d'onore. - Concerto di Bande musicali.

Ore 16,30-17: Uscita e corteo delle Bande ed Associazioni con scioglimento al Giardino della Cittadella.

Ore 19 circa: Gran pranzo musicale.

Giorno 18 settembre — Ore 9: Inaugurazione del Congresso regionale fra i rappresentanti delle Bande musicali del Piemonte per la Federazione piemontese.

Una ricorrenza celebrata in grande. Ben sette giorni di festeggiamenti, con "Concertone" e "Gran pranzo musicale" e due congressi regionali. E, naturalmente, la presentazione della bandiera.
Bande, filarmoniche, corali; concerti, canzonette, opere: una tradizione, quella di far musica, che nelle Società di Mutuo Soccorso è stata importante e diffusa.
Così come frequenti erano gli incontri gastronomici, di cui c'è un esempio nella fotografia degli Esercenti Panettieri torinesi, con il cuoco sul balcone e qualche presenza femminile nel gruppo. In prima fila alcune biciclette e, al centro, una bella *mica* di pane.
Si passa ai soci di Tarcento, ripresi ad una manifestazione di fine anni '40 davanti a Palazzo Frangipane (diventato in seguito sede della Società). Ben visibile sull'edificio la scritta "Banca Cooperativa Popolare", a dar conto di un'altra creazione del Mutuo Soccorso.
Poi ci sono i soci di Sassari all'uscita dalla chiesa dopo la cerimonia per il primo centenario di fondazione, nel 1951, e i vicini di Aggius, con l'allegra banda di suonatori. E le due foto di inizio Novecento dei soci di Lestans ripresi con grandi boccali di birra e al termine di una mangiata in riva al fiume.
Per finire, sport e allegria in una Società ancora oggi esistente a Torino, la Borgo Po e Decoratori.
E, terminata la festa, tutti sull'albero con una bottiglia di vino.

IL CORPO DI MUSICA OPERAIO
SORTO DALL'ASSOCIAZIONE GEN.
DEGLI OPERAI DI TORINO
FESTEGGIANDO IL SUO QUARANTENNIO
TORINESI

MUNICIPIO
BANCA
COOPERATIVA POP

Sassari, Società di Mutuo Soccorso

Lestans, Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione "Eco del Lavoro" | 47

Microcosmo italiano

Mario Cresci

Appunti di viaggio

Ho iniziato il mio viaggio nelle sedi delle Società Operaie di Mutuo Soccorso con l'apprensione di non trovare un rapporto creativo con una realtà sconosciuta e ho scoperto invece gradualmente un mondo che mi è risultato congeniale.
Un mondo fatto di memorie storiche, luoghi antichi e moderni disseminati da Nord a Sud, dove le persone si incontrano, sviluppano idee e progetti di natura economica e sociale, discutono, giocano e passano insieme il tempo libero della loro età avanzata o di riposo dal lavoro quotidiano.
Un microcosmo costituito a sua volta da tanti piccoli mondi che si potrebbero confondere con la tipologia dei tradizionali centri ricreativi, delle associazioni sportive e religiose ma che in realtà così non sono se si leggono con attenzione le fotografie storiche della prima parte di questo libro.
Già negli anni Ottanta su invito di Luigi Ghirri avevo partecipato insieme ad altri fotografi alla mostra "Viaggio in Italia" che presentava i più svariati punti di vista alternativi al tradizionale vedutismo ottocentesco. Per la prima volta si vedeva la geografia dei "non luoghi", dei margini urbani ed extra urbani, rappresentata in immagini lontane dai grandi monumenti e dai centri turistici dove tutto è omologato e le cose sembrano uguali tra loro, come in un unico paesaggio con il cielo sempre dello stesso finto azzurro.
Fu una mostra importante perché creò un'alternativa alle modalità spesso convenzionali della fotografia di paesaggio di quegli anni e perché molti giovani iniziarono le loro ricerche proprio da quell'esperienza.
A distanza di tempo, in questo mio secondo viaggio, alla tematica del paesaggio si è sostituito quello delle persone e la geografia dei "non luoghi" di quell'evento espositivo ha lasciato spazio a una particolare geografia umana composta da gente che abita e vive i luoghi della sua storia, i suoi spazi, il suo tempo libero e la sua voglia di sociale.
Una collettività variegata che ha una quotidianità densa di quei valori umani che diamo spesso per scontati, ma sappiamo che così non è.
Ho ripreso in primo piano molti volti che rispecchiano la cultura e i segni della loro terra, dal Nord al Sud ho fotografato il trasformarsi di colletti e cravatte impeccabili in camicie aperte e maniche rimboccate, sotto lo sguardo di imponenti ritratti di Garibaldi.
Lui, l'eroe dei due mondi; fotografato o dipinto nelle varie pose in grandi cornici di legno intagliato a mano, è molto spesso presente nelle sedi.
Naturalmente con alcune varianti perché in Liguria prevalgono i ritratti di Mazzini mentre in Piemonte e in Sardegna quelli dei Re e delle Regine di Casa Savoia.

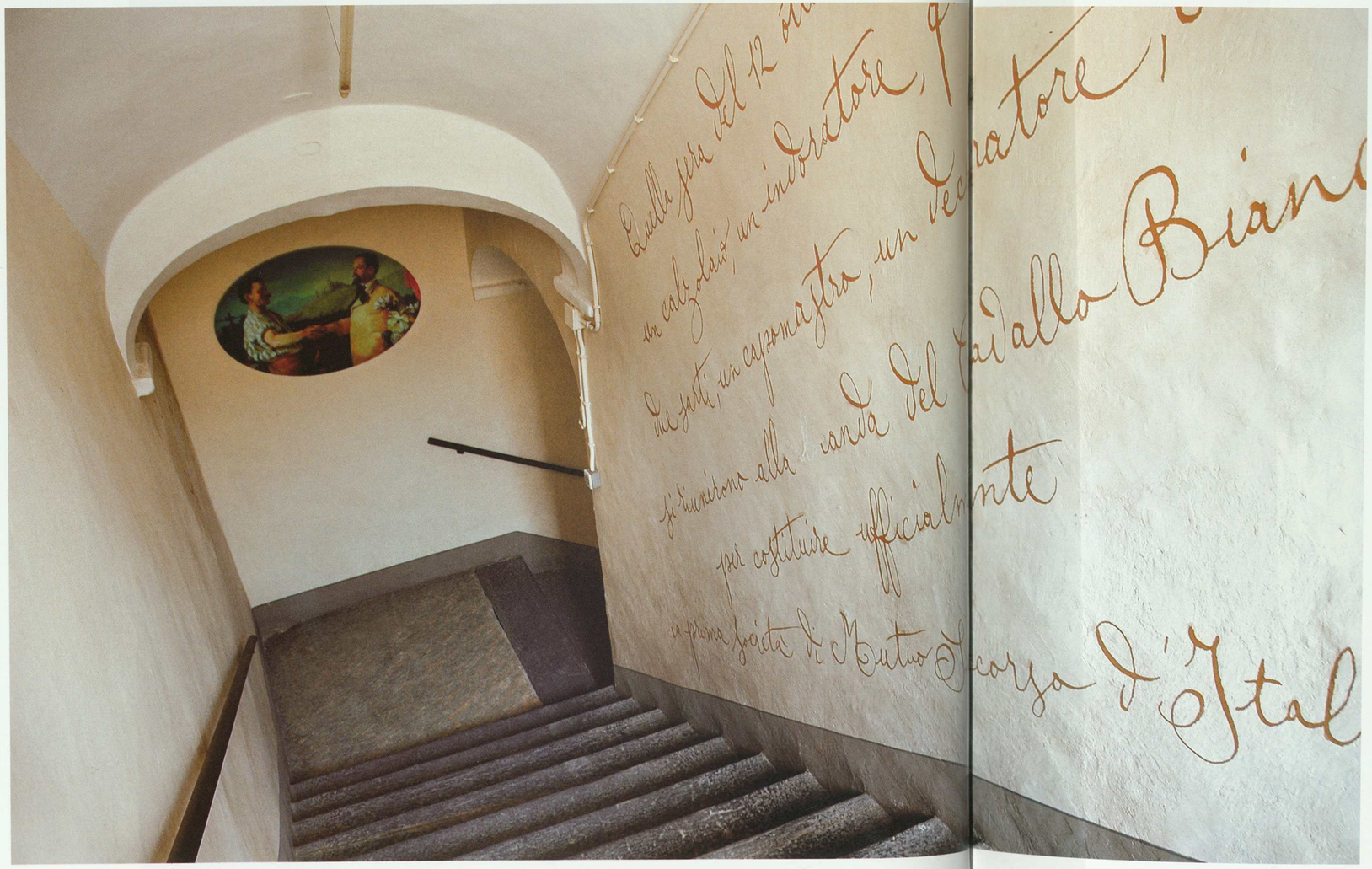
A Carmagnola ho visto molti anziani e meno anziani giocare a carte come in un torneo, su tavoli di legno ricoperti piuttosto che dal panno verde da incerate stampate a grandi fiori colorati. Le mani si muovevano esperte "recitando" i gesti di un collaudato rituale d'intesa.
A Vizzini, il paese del Verga, tutti i soci del Mutuo Soccorso passano il tempo a leggere i giornali e le riviste che in gran numero coprono le superfici di grandi tavoli antichi situati vicino alle ampie finestre che danno sulla via centrale del paese, e ho fotografato il volto di un uomo che sembra essere il ritratto giovanile del Verga.
A Sondrio il gestore del bar recita a memoria la Divina Commedia e ogni settimana, vestito come Dante, viene invitato dalle scuole e dai centri culturali a declamare i versi del grande poeta.
A Pozzallo, in Sicilia, un vecchio marinaio alza il volto dal giornale e mi guarda con curiosità. Ho saputo dopo che è il socio più anziano e "prezioso", per la storia della sua vita perché si è miracolosamente salvato dal naufragio del translatlantico Andrea Doria.
In ogni luogo le bacheche sulle pareti delle varie sedi contengono documenti storici, diplomi, gemellaggi con città di altre nazioni, lettere autografe di Garibaldi o di soci famosi, fotografie di gruppo di feste e raduni che sembrano uscite da un album di famiglia.
Ricordo la sede di Pinerolo, la Società più antica e importante di tutte perché nata nel 1848 con tanto di Statuto e di modalità organizzative che si diffusero in vari modi in tutta Italia già prima dell'Unità. Qui i segni della storia convivono con la contemporaneità attraverso proiezioni di immagini sulle pareti e allestimenti luminosi che nel Museo Storico del Mutuo Soccorso indicano il senso dell'unità e della mutualità sociale come patrimonio da salvaguardare. A Perugia, intorno ad un amatissimo presidente più che ottuagenario, all'interno di una sede arredata con lo stesso lucido e curato ammobiliamento ottocentesco, si muovono persone anche giovani che promuovono attività culturali con enti pubblici e Università.
Non dimentico la piccola sede nel centro storico di Catanzaro, con gli alti scranni di legno, nascosta in un labirinto di vicoli e Sala Consilina con i molti soci che affollavano festosi la loro sede. E ancora le grandi imprese di ristrutturazione e ampliamento dei presidenti di Avigliano e Forte dei Marmi, ambedue appartenenti al Corpo dei Vigili urbani e le conduzioni appassionate di Gubbio, Todi, Bevagna, Vicenza, Viggiù, Fermo.
Le geniali strategie del dinamico architetto presidente di Sant'Arcangelo di Romagna per coinvolgere i giovani o il tenero nido d'infanzia realizzato per la comunità dei soci di Grimaldi la cui sede si affaccia dall'alto sul mare ai confini con la Francia e il giornalino dei vivaci soci di Iseo raccolti sotto il grande ritratto di Zanardelli.
Da Pont Saint Martin, ai liguri di Savona, Imperia, Genova, Lavagna e La Spezia, alle laboriose signore di Mantova, l'unico Mutuo Soccorso al femminile che ho ripreso, alla marinara sede di Venezia, alla piccola ma viva Monselice, ai giocatori di carte, guardiani della "Porta Palio" di Verona, tutti: dalla "Cascina del Racconto" di Asti, a Bergamo, dove esiste l'unico atelier d'artista ospitato in una Società di Mutuo Soccorso fino a Sud, a Luco dei Marsi e a Monopoli con i soci più allegri mai visti prima, e al di là del Tirreno, in Sardegna, ad Alghero e Bosa, tutti ripeto, sono uniti da un filo invisibile e tenace dove la parola e lo stare insieme sono le prime ed evidenti forme di visibilità e di comunicazione sociale.
Trentacinque possibili storie che lo spazio di queste pagine non mi consente di raccontare pienamente con la scrittura ma che saranno tutte simbolicamente presenti nelle immagini fotografiche di questo viaggio nel "Bel Paese", emozioni e impressioni umane fissate nel ricordo e non solo.
Ho sempre pensato infatti che colui che fotografa e il soggetto della fotografia stessa siano le parti costitutive di un particolare incontro in cui gli sguardi si incrociano in un punto che è oltre il mezzo di rappresentazione. Un "oltre" fatto di punti di vista, pensieri, tempi di attesa, osservazione.
Penso anche che l'atto del vedere attraverso l'uso del mezzo fotografico sia il pretesto per uno sguardo che mi avvicini al mondo per poterlo reinventare.
Io guardo le cose ed esse mi guardano e non importa se davanti a me vi è un paesaggio, un oggetto o una persona perché già al primo impatto c'è un desiderio di reciprocità: l'enigma dell'incontro, del riconoscimento e del confronto.
Forse la fotografia conserva in sé un senso animistico delle cose perché essa è lo specchio di ciò che vogliamo e sappiamo cogliere con lo sguardo e di ciò che spesso desideriamo: un mondo, vivo, che si animi anche nei più piccoli e inosservati dettagli in un sottile e coinvolgente gioco delle parti.
Scrive Italo Calvino nel suo "Palomar": «*...E lui, detto anche "io", cioè il signor Palomar? Non è anche lui un pezzo di mondo che sta guardando un altro pezzo di mondo? Oppure, dato che c'è mondo di qua e mondo di là della finestra, forse l'io non è altro che la finestra attraverso la quale il mondo guarda il mondo.*
Per guardare se stesso il mondo ha bisogno degli occhi (e degli occhiali) del signor Palomar».

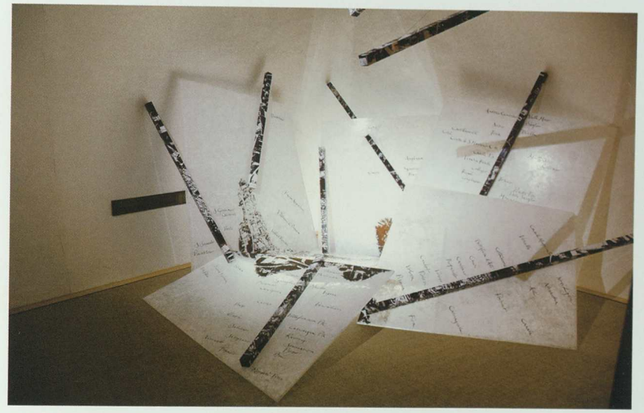
In questo senso mi sembra che la riflessione del personaggio di Calvino coincida con la mia idea di una fotografia che cerca la verità semplice dell'osservare e dell'essere vicino al mondo che sto osservando.

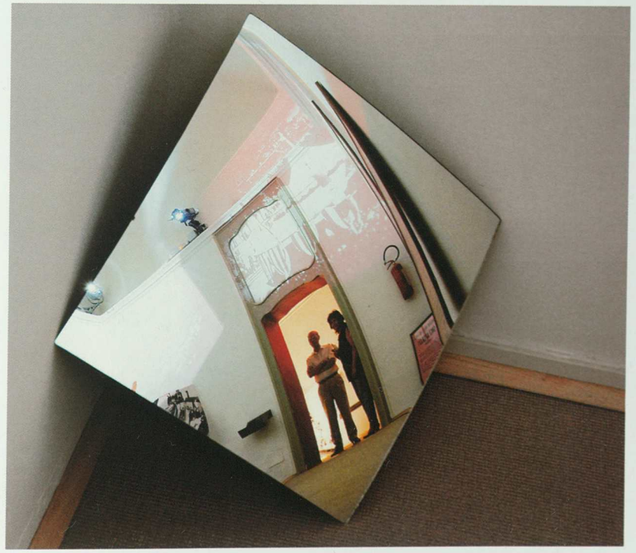
56 | **Pinerolo**, Associazione Generale Operaia Arti e Mestieri di Mutuo Soccorso

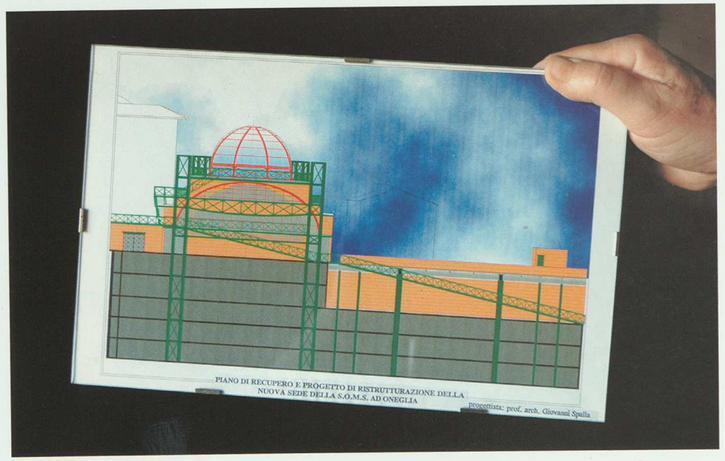
ESTINTORE

USCITA








PIANO DI RECUPERO E PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA
NUOVA SEDE DELLA S.O.M.S. AD ONEGLIA
progettista: prof. arch. Giovanni Spalla

USCITA DI
EMERGENZA

NOTRE DAME
DE PARIS

A
DANTE GAETANO STORACE
CADUTO EROICAMENTE A TOLMINO
IL 24 OTTOBRE 1915
EMULO DI ANTICHE GLORIE REPUBBLICANE
NEI GIUOCHI GINNICI CRESSE LE FORZE
NEGLI INSEGNAMENTI DI GIUSEPPE MAZZINI
EDUCO' IL CUORE ALLA LOTTA E AL SACRIFICIO
LA DEMOCRAZIA SAMPIERDARENESE
PERSONIFICANDO IN LUI
LE ANIME GENEROSE DEI COMPAGNI DI FEDE
CHE ALLA LORO VITA
ANTEPOSERO LA LIBERTA' E LA GRANDEZZA D'ITALIA
LO ADDITA AD ESEMPIO DI MASCHIANIME OPERE
ORA E SEMPRE

SOCIETÀ OPERAIA
1852
FRANCESCO BUSSONE
CARMAGNOLA

CARMAGNOLA
CASA CAVASSA

S. G. M. S.

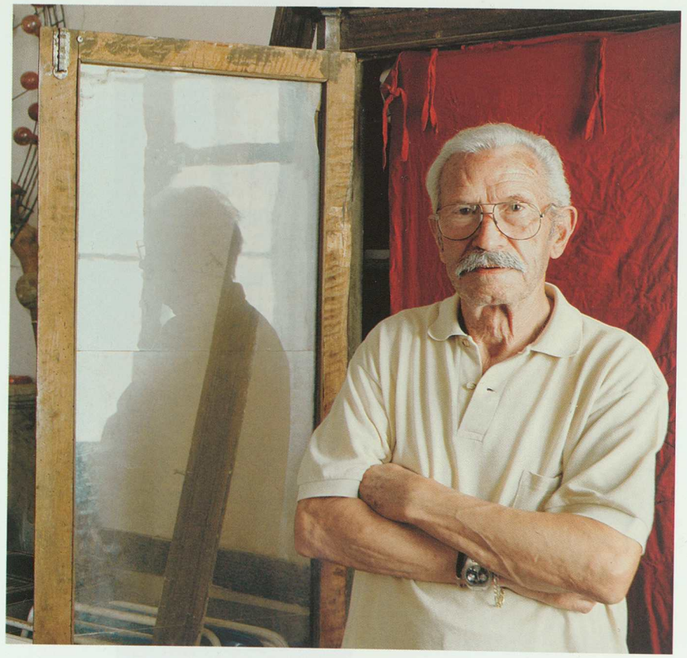
A
FEDELE LAMPERTICO
LUCI FONDATORE
PER TRENT'ANNI
LA SOCIETÀ GENERALE DI M. E FRA GLI ARTIGIANI VICENTINI
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE
CON GRATITUDINE PURATURA OLTRE IL MARMO
POSE
6 APRILE 1902

D'ITALIE
ROME
CAPITALE

CAPITALE.

DIO
E
POPOLO

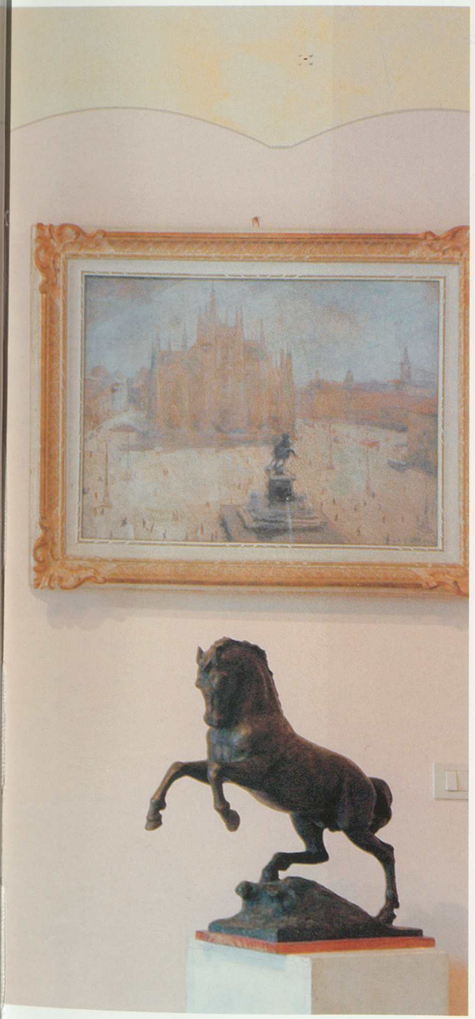
G. MAZZINI
A. D.
MDCCCLXII



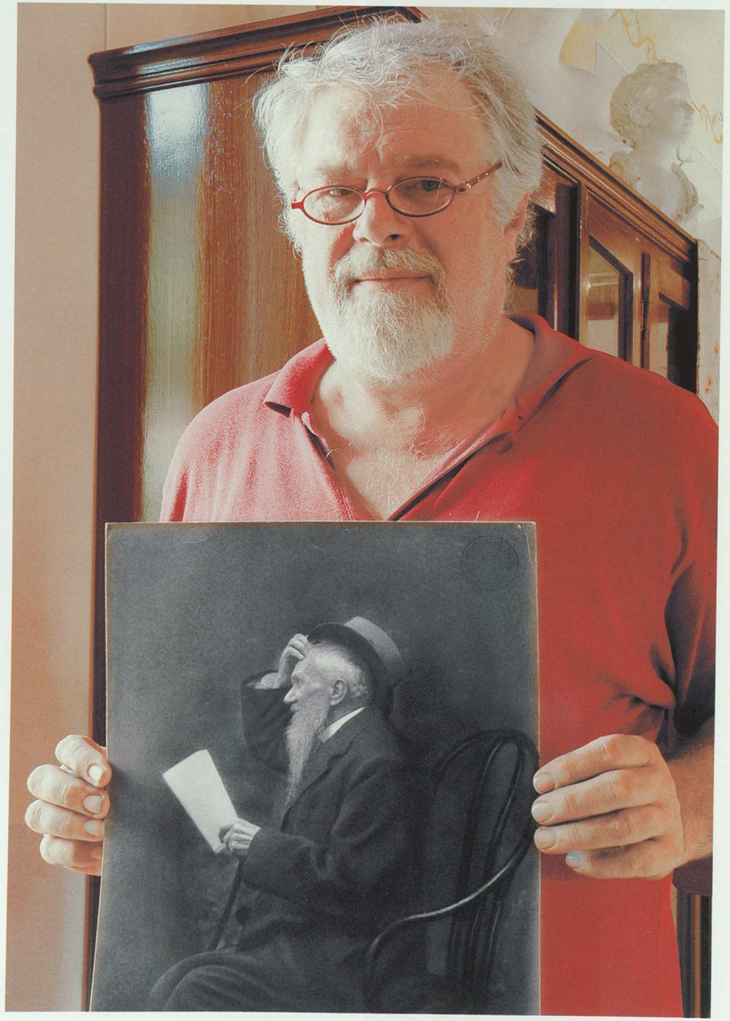
CIETA'
MUTUO
OPERAIA
SOCCORSO
PANE E LAVORO

O SOCIALISTA ITALIANO

PRINZ



SOCIETÀ
DEGLI OPERAI
DI
VIGGIÙ
1862



SOCIETA' OPERAIA

Avv. GIOV. MASSERONI
PRESIDENTE
-1986
On.le Avv. ALESS. TIR. BASCHI
PRESIDENTE
1945-1962

9
3
6
CIRCOLO ELETTORALE

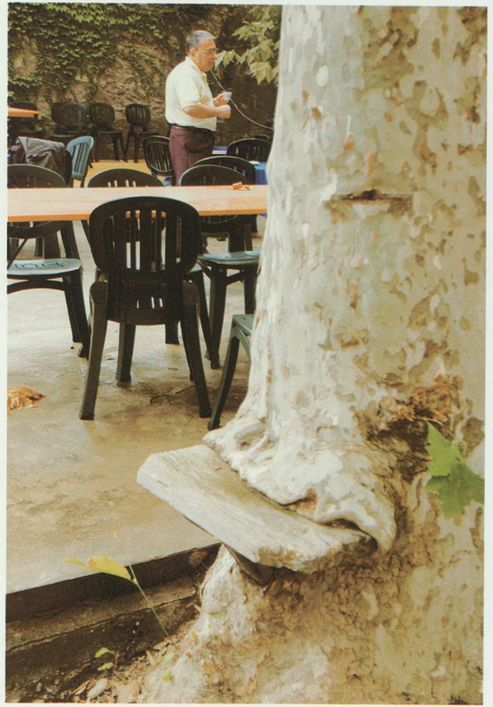
LATITUDINE 45°40'
ANNO DOMINI
LONGITUDINE 10°3'
8
4
9
10
11
1
2
3
CÜLMARTELA I DÉ
ORA VERA
LOCALE

SOCIETA'
OPERAIA
TRIS
moka
BAR
REN
Rendez

DI MUTUO SOCCORSO FERMO

SOCIETA' OPERAIA
MUTUO SOCCORSO
SONDRIO

OPERA
PIA FUMAG

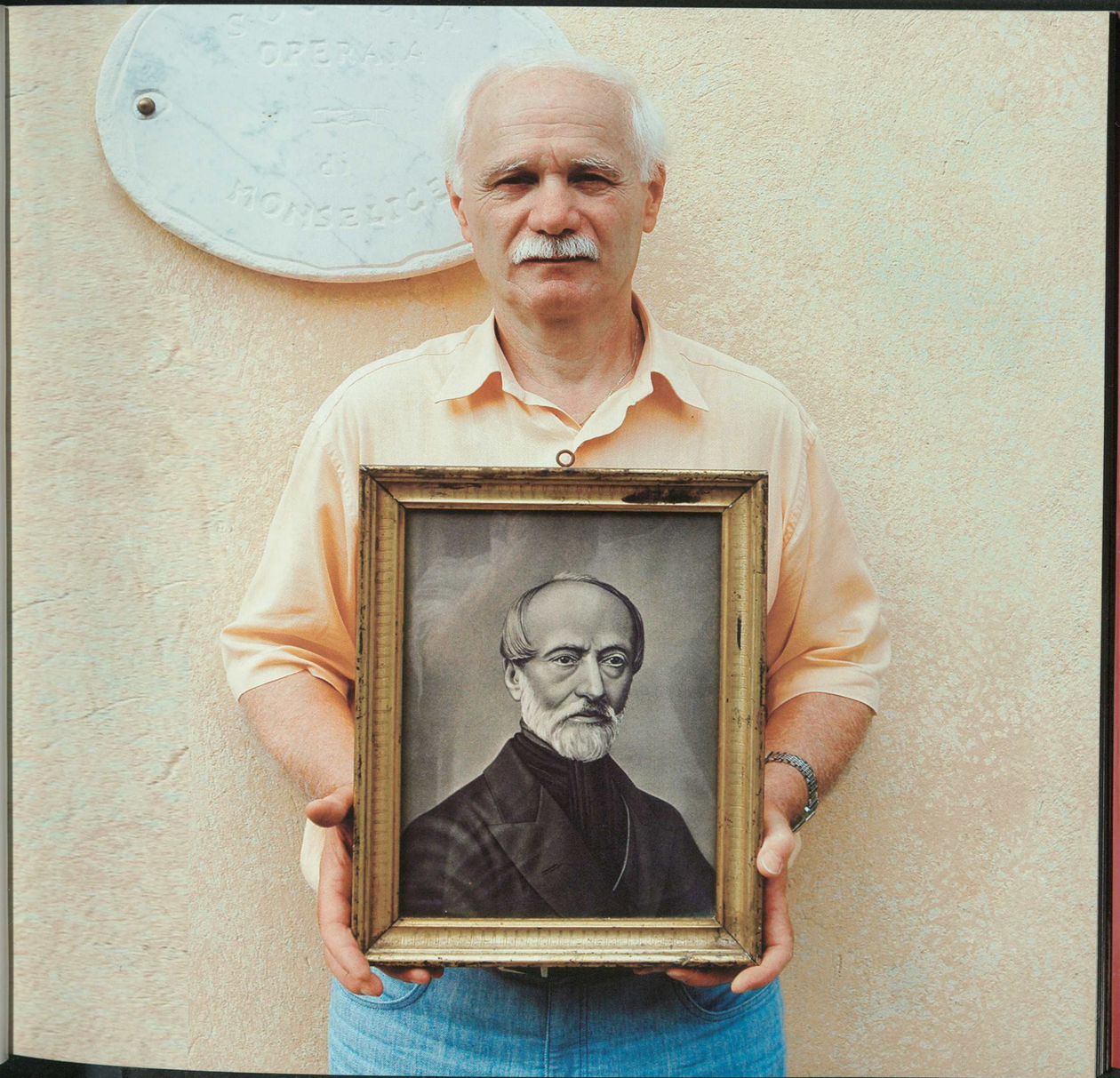


SOCIETA' OPERAJA

LA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO
DI GUALDO TADINO
GIUSEPPE GARIBALDI
STAMPATI VARI
PROTOCOLLO
DAL 1875
AL 1953
VECCHIO SCHEDARIO

SOCIETÀ OPERAIA

SOCIETA' GENERALE
OPERAIA EUGUBINA
DI
MUTUO SOCCORSO

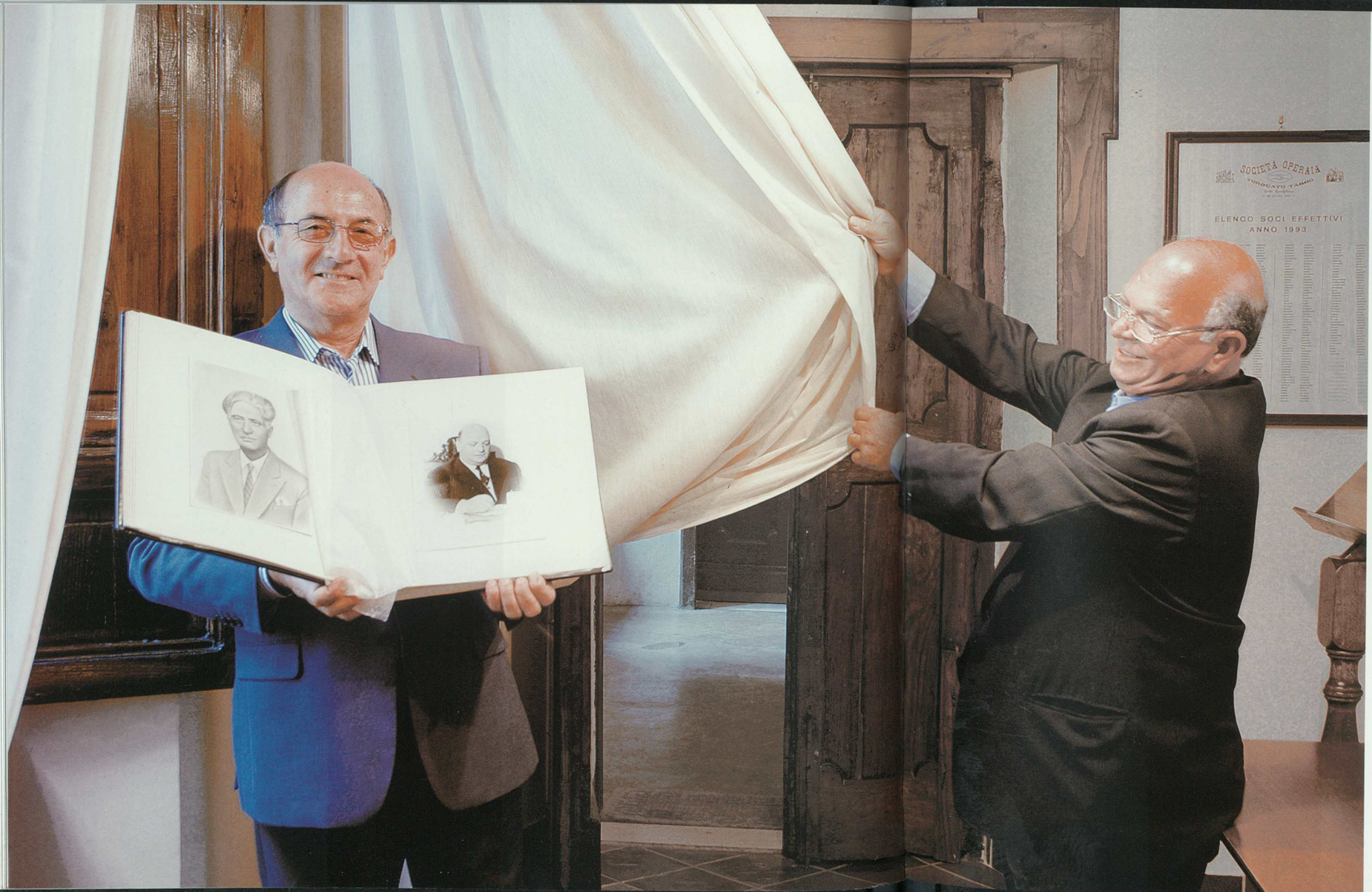

OPERAIA
MONSELICE

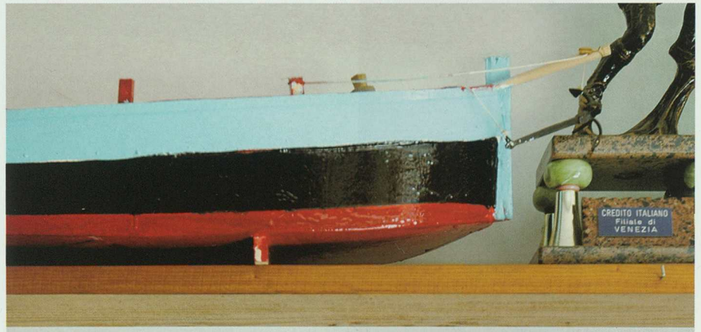
SOCIETA' DEGLI

Stato d'ammissione dei Soci

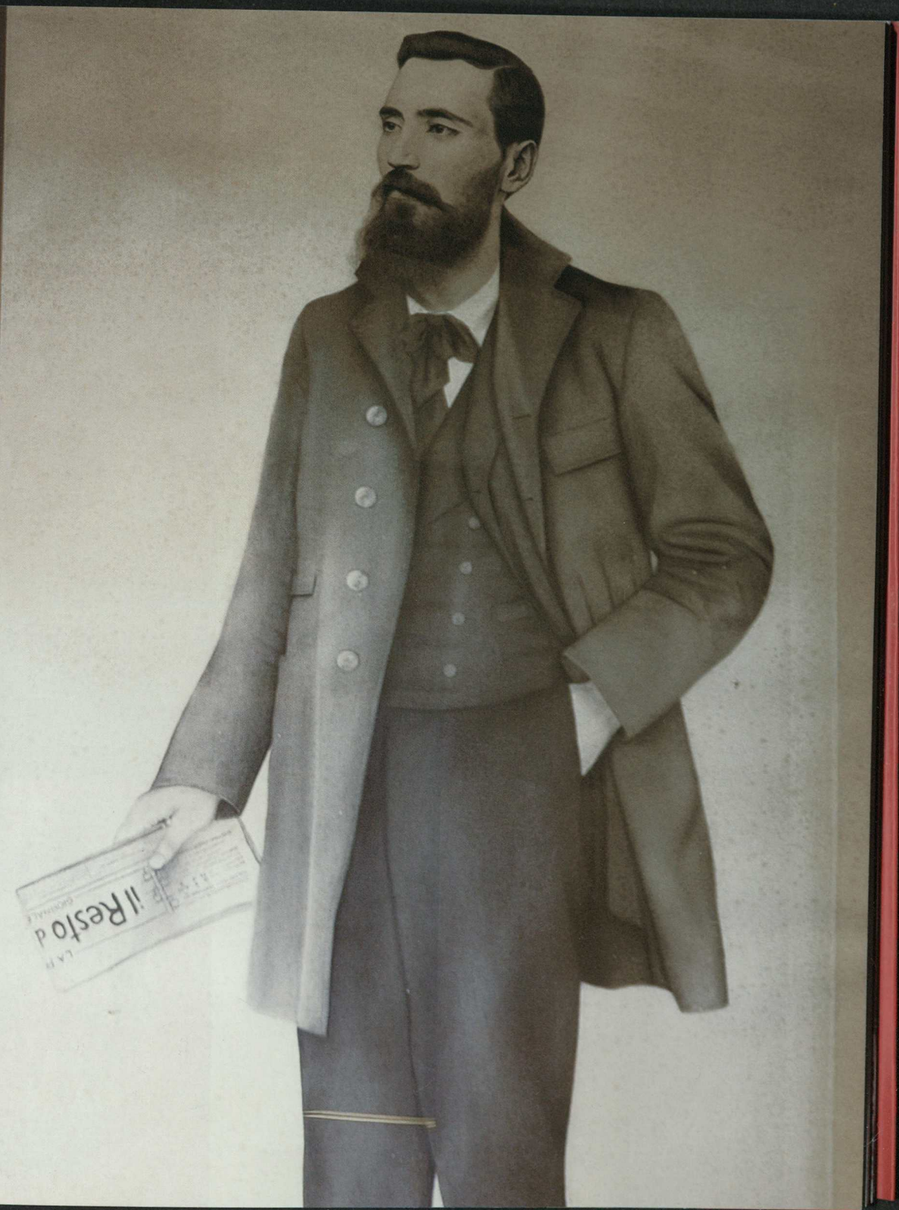
SOCIETA OPERAIA
TORQUATO TASSO
26 OTTOBRE 1867
SALA CONSILINA

SOCIETA' OPERAIA T. TASSO
"SALA CONSILINA"

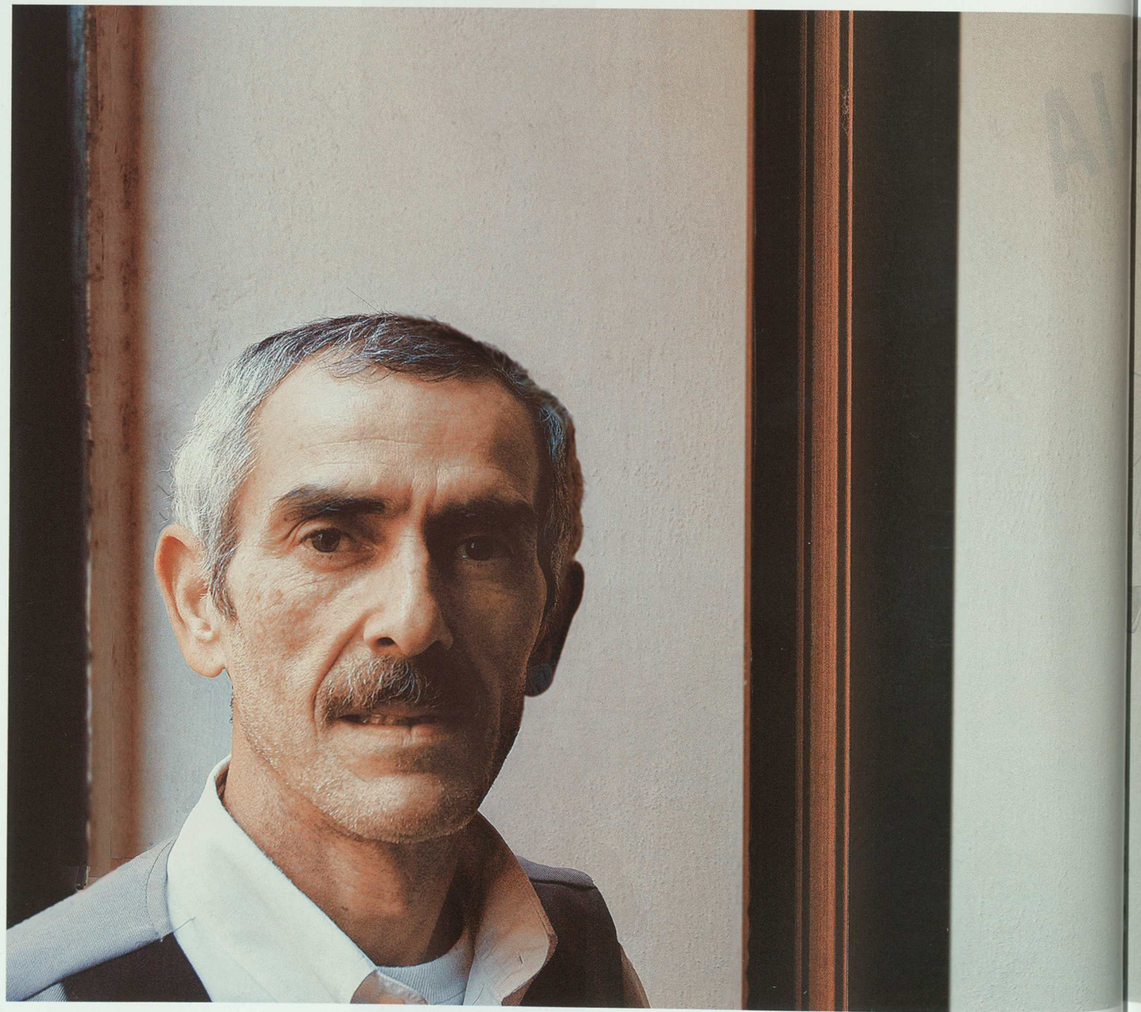

SOCIETÀ OPERAIA
TORQUATO TASSO
ELENCO SOCI EFFETTIVI
ANNO 1993


CREDITO ITALIANO
Filiale di
VENEZIA

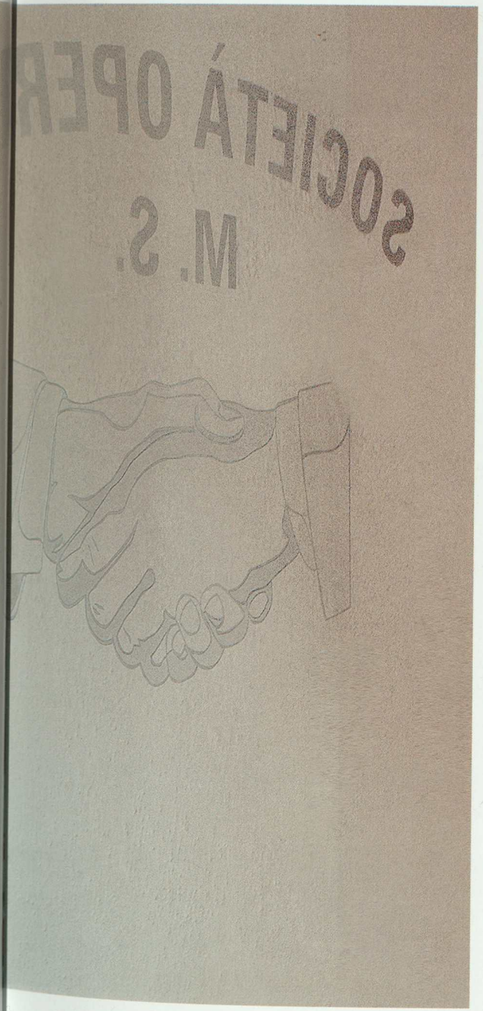
SOCIETA' di MUTUO
SOCCORSO
fra
CARPENTIERI
e CALAFATI
VENEZIA
1867

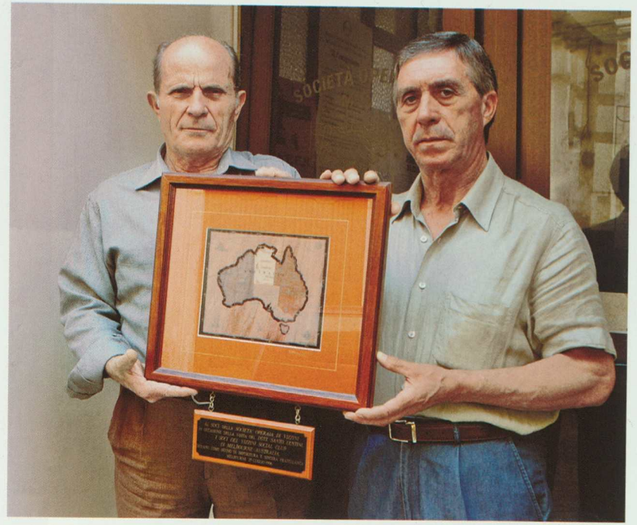

Il Resto d

COMPIUTA LA SANTA UNITÀ D'ITALIA IN FORTE DEI MARMI CONSACRAVOLI LAVORATORI DEL
MARE E DEL MARMO VOLLERO NELLA CONCORDIA E NELLA LIBERTÀ SCUDO ALLA SVENTURA
LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
RINVIGORITA IN UN OTTANTENNIO IN RINNOVATA LIBERA CONCORDIA
RICORDA DOMENICO BARBERI PER 50 ANNI SOLERTE SEGRETARIO E INCIDE
PER I SECOLI I NOMI DEI BENEFICI PIONIERI CHE LA COSTITUIRONO E SORRESSERO
ALBIANI TONEI TOMMASO
ALIBONI FELICE
ALIBONI GUGLIELMO
ALIBONI MICHELE
BALDERI ANGIOLO
BALDERI BATTISTA
BALDERI GIOBATTA
BARBERI FERDINANDO
BARBERI LORENZO
BENUCCI TOMMASO
BERTI ANGIOLO
BERTI DOMENICO
BERTI GIUSEPPE
BERTI PASQUALE
BIANCHI LUIGI
LARI CESARE
MAGGI ARISTIDE
MAGGI EGIDIO
MAGGI RUBEN
MATTUGINI NATALE
MECCHERI ENRICO
MEVOGLIONI PIETRO
NARDINI DALMAZIO
NARDINI GIOVANNI
NICCOLAI ANDREA
NICCOLAI LUIGI
PAOLICCHI GIOVANNI
RAFFAELLI AGOSTINO
RAFFAELLI PIETRO
RAFFAETÀ ROBERTO
CESARALI FILIPPO
DE SANTI INNOCENZO
FERRUGENTI GIORGINI ADELE
FONTANA ALESSIO
FONTANA ANGIOLO DI BATTISTA
FONTANA ANGIOLO DI DOMENICO
FONTANA ANTONIO
FONTANA FRANCESCO
FONTANA FRANCESCO LEONE
FONTANA PIETRO
GIANNOTTI LUIGI
SALVATORI ANGIOLO
SILVESTRI GIUSEPPE
SILVESTRI LEOPOLDO
TARABELLA GIOVANNI
TARABELLA SANTI
TERRENI GIOVANNI
ZARRI ANGIOLO
ZARRI LEOPOLDO
ZARRI LUIGI
ZARRI MANSUETO
FORTE DEI MARMI 28 — 12 —



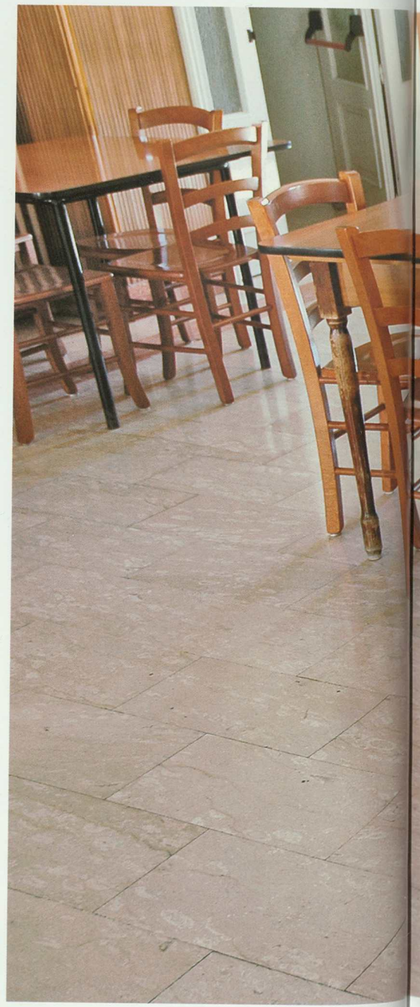
148 I **Vizzini**, Società Operaia di Mutuo Soccorso





la Repubblica
FAHRENHEIT 91
DOMANI IN EDICOLA CON
CORRIERE DELL
L'Ulivo vince anche nel collegio di Bossi
«Roma e Berlino votino insieme la Carta Ue»

1874
AVIGLIANO



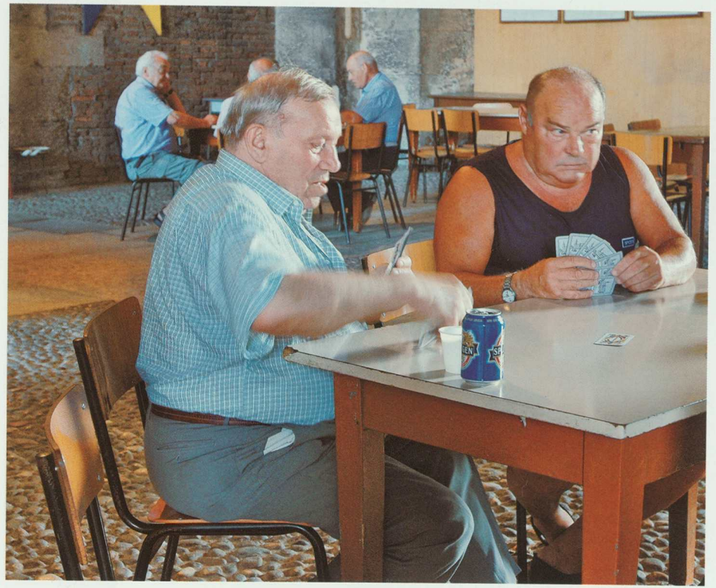
CIETA' OPERAIA DI MUTUO SC
1874
95
97

M
S

DI
MUTUO SOCCORSO
DI LAVAGNA

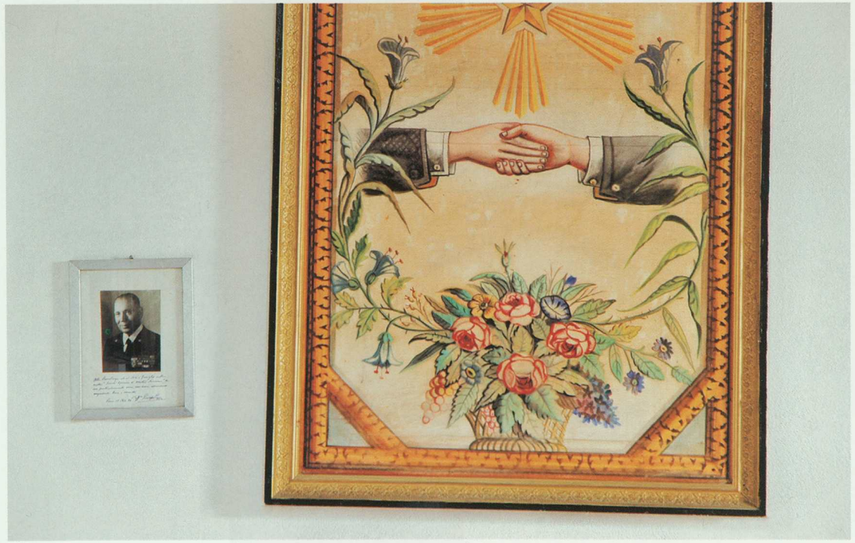
IL COMUNE
LA SOCIETÀ OPERAIA M. S.
IL CIRCOLO CULTURALE

164 I **Verona**, Società di Mutuo Soccorso "Porta Palio"

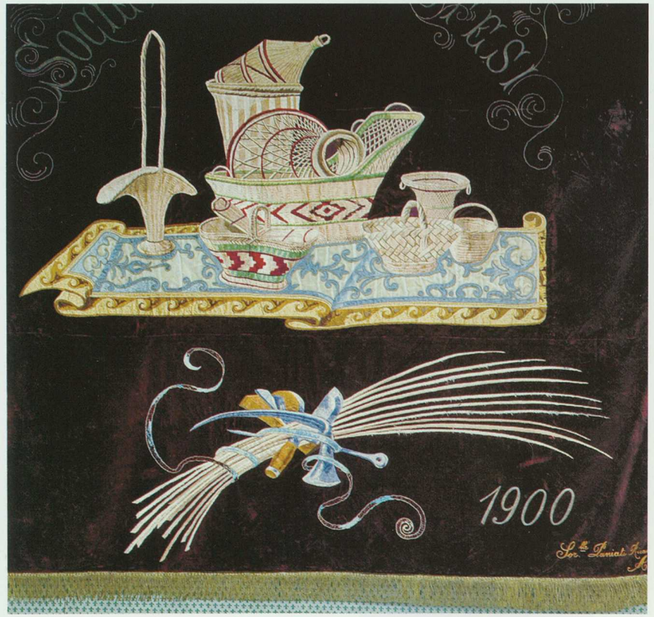


168 | **Pont Saint Martin**, Società di Mutuo Soccorso Riunite degli Operai

| 169

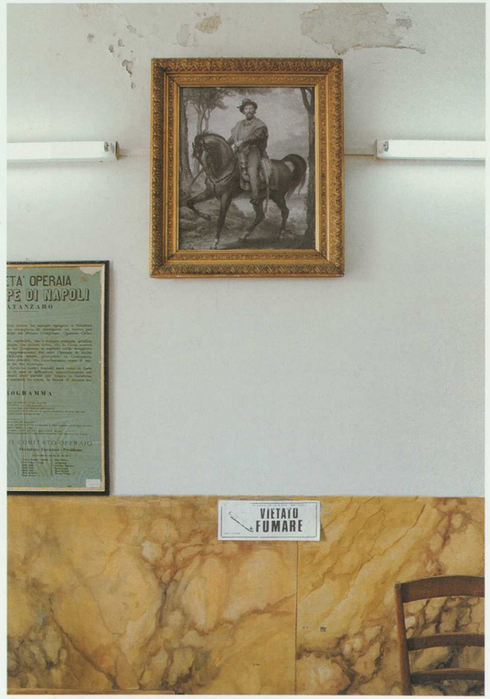


SOCIETÀ OPERAIA DI M.SOC.
ALGHERO
Bücher


1900

CASTAGNA
1992
SOCIETA' OPERAIA
DI
MUTUO SOCCORSO
1851
VINOVO

RICORDO DELLA GUERRA
LIBICA 1912


VIETATO
FUMARE

BANCA COOPERATIVA OPERAIA
ANNESSA
ALLA SOCIETÀ OPERAIA - PRINCIPE DI NAPOLI -
IN CATANZARO
CAPITALE ILLIMITATO
CAPITALE
ATTIVO
PATRIMONIO SOCIALE
PASSIVO

SO·M·S
1885·1929

SOCIETA MUTUO SOCCORSO
GRIMALDI
E PLURIBUS UNUM
SOCIETA OPERAIA
NICE TOWN
LONDON

Autorità portuale con Catania

SOCIETA' MARI
1° Centenario di fondazione

SOCIETA' MARINARA
EUROPA
1° Centenario di Fondazione

SOCIETÀ MARINARA M.S.
"DALLE NOTTE DEI VELIERI ALLE FRONTIERE
NUOVE DEL MONDO, NAVIGANO I NOSTRI
MARINAI, MEMORI DELLA FORZA
CHE IL MARE INFONDE." G.D.
POZZALLO, 7 LUGLIO 1991
20

SOCIETA' OPERAIA
LUCC DEI MARSI
OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO

198 | **Savona**, Società di Mutuo Soccorso "Fratellanza Contadini e Operai" di Via della Rocca

Hei
www.heineken.it

Società fotografate

Per anno di fondazione

1848 **Pinerolo**, Associazione Generale Operaia Arti e Mestieri di Mutuo Soccorso

1850 **Imperia - Oneglia**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1851 **Genova - Sanpierdarena**, Società Operaia di Mutuo Soccorso Universale "G. Mazzini"

1852 **Carmagnola**, Società Operaia di Mutuo Soccorso "Francesco Bussone"

1858 **Vicenza**, Società Generale di Mutuo Soccorso

1861 **Perugia**, Società Generale di Mutuo Soccorso tra gli Artisti e gli Operai

1862 **Viggiù**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1862 **Todi**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1862 **Bergamo**, Associazione Generale di Mutuo Soccorso "Giuseppe Garibaldi"

1863 **Monopoli**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1863 **Iseo**, Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso

1864 **Fermo**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1864 **Sondrio**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1865 **Gubbio**, Società Generale Operaia Eugubina di Mutuo Soccorso

1867 **Monselice**, Società Operaia

1867 **Bosa**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1867 **Sala Consilina**, Società Operaia "Torquato Tasso"

1867 **Venezia**, Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati

1869 **Sant'Arcangelo di Romagna**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1869 **La Spezia**, Società di Mutuo Soccorso Unione Fraterna e Fratellanza Artigiana

1870 **Mantova**, Società di Mutuo Soccorso Femminile

1871 **Forte dei Marmi**, Società di Mutuo Soccorso

1873 **Vizzini**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1874 **Avigliano**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1874 **Lavagna**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1876 **Verona**, Società di Mutuo Soccorso "Porta Palio"

1882 **Pont Saint Martin**, Società di Mutuo Soccorso Riunite degli Operai

1883 **Alghero**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1883 **Asti**, Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Militari in Congedo

1884 **Catanzaro**, Società di Mutuo Soccorso fra Operai e Artigiani

1885 **Grimaldi**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1890 **Pozzallo**, Società Marinara di Mutuo Soccorso

1901 **Luco dei Marsi**, Società Operaia di Mutuo Soccorso

1946 **Savona**, Società di Mutuo Soccorso "Fratellanza Contadini e Operai" di Via della Rocca

Indice

Presentazione
di Sebastiano Solano pag. 5

Introduzione
di Bianca Gera 7

C'è un tempo per ricordare
di Uma Franchini e Bianca Gera 9

Foto di gruppo 10
Sedi associative 22
Attività sociali 30
Tempo libero 40

Microcosmo italiano
di Mario Cresci 51

Diario di viaggio 53
Immagini 56

Finito di stampare
il 1° maggio 2005
Festa dei Lavoratori

Mario Cresci. Dal 1963 al 1966 compie gli studi al Corso superiore di Industrial Design di Venezia (docenti, tra gli altri: Carlo Scarpa, Angelo Mangiarotti, Luigi Veronesi, Mario Deluigi, Mario Bellini, Gino Valle, Massimo Vignelli, Bob Noorda, Italo Zannier, Silvio Ceccato, Luigi Mazzariol), dove apprende le discipline del design e contemporaneamente è tra gli autori che negli anni Sessanta conducono le prime sperimentazioni fotografiche in Italia. Dal 2000 al 2003 è stato docente di "Storia e tecnica della Fotografia" alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma. Dal 1998 è Visiting professor all'Ecole d'Arts Appliqués di Vevey (Losanna). Dal 1997 è docente di "Teoria e metodo della Fotografia" alla NABA (Nuova Accademia di Belle Arti di Milano). Dal 2004 insegna "Fotografia: documento, informazione, opera" all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano nei corsi di Laurea in Design e all'Università Orientale di Napoli. Dal 1992 al 2000 ha diretto l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Dal 1996 al 1999 è stato direttore artistico di "Savignano Immagine", manifestazione dedicata alla fotografia contemporanea, alle arti visuali e alla creazione di un "Archivio del territorio" (centro permanente di ricerca e formazione) in Emilia Romagna. Collabora alle pagine della cultura dell'inserto domenicale del quotidiano "Il Sole 24 ore". Dal 18 marzo al 28 maggio 2004 si è tenuta la mostra antologica dei suoi lavori alla Galleria D'Arte Moderna di Torino a cura di Nino Castagnoli e Riccardo Passoni, in catalogo saggi critici e storiografici di Christian Gattinoni, Alberto Veca e Roberta Valtorta. Nel 2004 una sua immagine è stata scelta da Einaudi Editori per la copertina degli annali: "Fotografia in Italia dal 1945 ad oggi". Per le immagini e i testi critici collabora con Motta Editore, Milano.

FONDAZIONE CENTRO
PER LO STUDIO E LA
DOCUMENTAZIONE
DELLE SOCIETÀ DI
MUTUO SOCCORSO
ONLUS

REGIONE
PIEMONTE

Rai Segretariato Sociale

www.segretariatosociale.rai.it

Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi

FONDAZIONE CRT